

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno XII - Numero 01 – Gennaio 2014

### Arte, lavoro e divertimento al “Laboratorio creativo”

che si apriva l’anno dedicato a questo stupendo animale: sono risultati bellissimi!

Dicembre: tempo di intense attività!

Tempo, cioè, in cui per l’avvicinarsi delle festività la città si riempie di iniziative alle quali possono prendere parte anche i nostri ragazzi, autistici e diversamente abili, del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini”.

Mostre, spettacoli e, semplicemente, ordini: sì, proprio nel senso di commissioni di lavori.

E poi, naturalmente, i festeggiamenti per salutare il vecchio anno che si chiude e l’arrivo del nuovo.

Tutto ciò nel mese di dicembre: ma andiamo con ordine.

Come si sa, il “Laboratorio creativo” è sorto cinque anni fa per dare ai nostri ragazzi una opportunità, seppur protetta, di occupazione e per vincere il loro isolamento sociale, sviluppando le loro capacità creative e artistiche.

Il “Laboratorio” è sorto, poi, anche perché i nostri ragazzi potessero uscire dal loro mondo interiore e si potessero incontrare con quello che sta a loro intorno consolidando le loro capacità relazionali.

Con le loro mani, i nostri ragazzi ormai sono in grado di realizzare oggetti e souvenir di grande qualità: tutti pezzi unici e irripetibili!

Si tratta di “matrioske”, “valenki”, bamboline vestite con i costumi della tradizione, alberelli dai rami addobbati con le perline colorate e tantissimo altro.

La voce si diffonde!

Ed alcuni amici, così, hanno pensato bene di ordinare per tempo, ai nostri ragazzi, i loro regali natalizi.

Seguire il calendario cinese, ormai è divenuta una moda, e l’ordinazione maggiore, quantitativamente parlando, dunque è stata quella di chiedere ai nostri ragazzi di confezionare cavallini di pezza, dal momento



Alcuni degli ultimi lavori dei nostri ragazzi  
messi in mostra recentemente

Così, ad esempio, ai propri dipendenti una importante azienda di prodotti alimentari ha fatto omaggio di questi cavallini di pezza, mentre la più importante compagnia di assicurazioni operante sul territorio russo ha organizzato una grande “asta benefica” tra i propri dipendenti con i souvenir realizzati presso il nostro “Laboratorio”.

Ma non solo lavori su commissione e ordinazioni!

Nel mese di dicembre in città si tengono numerose mostre-mercato alle quali prendono parte, come ormai è abitudine, anche i nostri ragazzi: cosa assai importante proprio perché essi possano vincere il loro isolamento ed entrano in contatto con i “clienti” della loro produzione.

Così, presso il centro delle esposizioni “Eurasia”, uno stand era riservato al nostro “Laboratorio” dal cinque al sette di dicembre, mentre alla “Lavra” (titolo riservato ai monasteri russi più importanti) di Aleksander Nevskij, i ragazzi hanno esposto, dal venti al ventitré di dicembre, oggetti soprattutto a tematica natalizia: stelline, alberelli, cartoline augurali, pupazzetti di neve in bianco cotone e così via.

Da notare, per altro, che tolte le spese per il materiale, tutto il ricavato delle offerte ricevute a seguito di commissioni e mostre, viene consegnato ai ragazzi stessi come frutto del loro lavoro: e ciò, lo si comprende bene, è importantissimo per varie ragioni!

E se alla “Lavra” i ragazzi hanno dato anche delle dimostrazioni pratiche (“master class”) della loro bravura ai visitatori intervenuti, all’“Eurasia” essi hanno avuto anche la possibilità di esibirsi in una loro danza.

Al “Laboratorio”, infatti, non si lavora soltanto!

I nostri ragazzi, sotto la guida della paziente e appassionata Tatiana, si applicano anche, tra le altre attività, nella coreografia e imparano ad interagire in coordinazione con gli altri nella danza.

Poi, appena vi è l’occasione, si esibiscono anche in pubblico vincendo le emozioni e le naturali paure.

Così, indossati i costumi confezionati da alcune mamme, il sei di dicembre sulla scena dell’“Eurasia”, i nostri ragazzi hanno interpretato una danza della tradizione russa.

Insomma: di tempo per riposare al “Laboratorio” nel mese di dicembre non ce n’è stato molto!

Ma per festeggiare ... il tempo lo si trova!

Ovviamente!

Dunque, nel pomeriggio della domenica ventinove, ragazzi e mamme si sono ritrovati nei locali del “Laboratorio” ed hanno festeggiato la chiusura dell’anno vecchio e l’arrivo di quello nuovo.

Ad accogliere ed a festeggiare i ragazzi, come è tradizione, è stato “Ded Moroz”, “Nonno gelo” (il bravo ed irriconoscibile ai ragazzi, tanto era ben camuffato, educatore Denis) e la sua parente “Snegurocka”, la “Fanciulla di neve” (una brava volontaria).

I due personaggi venuti dal freddo, hanno intrattenuto i ragazzi e con loro hanno giocato divertendosi molto.



“Ded Moroz” e “Snegurocka”



I ragazzi si divertono con “Ded Moroz”

Poi, i ragazzi, guidati dalla nostra coreografa, hanno anche voluto fare un regalo ai due “gelidi” ospiti ed a tutti i presenti e si sono

quindi esibiti in un ballo gioioso e ... quasi moderno.

Dunque, sotto l'albero, hanno ricevuto i tanto attesi doni con grandi sorrisi e, spostatici in un'altra sala, ci si è rivolti gli auguri consumando le prelibatezze preparate per tutti da Olga.



**Il ballo in onore di “Ded Moroz” e “Snegurocka”**



**“Ded Moroz” consegna i regali**



**È il momento del rinfresco**

Si è chiuso in tal modo un anno importante per i nostri ragazzi e per questo progetto; un anno di conferme di fattori ormai consolidati e che ha anche mostrato tutte le potenzialità per il futuro: progetti e sogni nuovi, cioè, che se realizzati potrebbero dare gioia, serenità e sicurezza per il futuro ai nostri ragazzi.

Si realizzeranno questi sogni il prossimo anno? Noi i desideri li abbiamo espressi!

### **Nove anni di sogni e speranze per lo “Spazio della gioia”**

E sono nove!

Erano nove le candeline sulla torta, infatti.

E sono nove ormai gli anni del progetto “Spazio della gioia” del “Centro di crisi per bambini”.

Nove anni festeggiati, con gioia, il venerdì sei di dicembre presso il palazzo parrocchiale della Cesminskaia.

Nove anni volati via in fretta, in un batter d'occhio!

Nove anni che hanno donato gioia ai tantissimi ragazzi autistici e diversamente abili che hanno frequentato questo “spazio”.

Ma gioia donata in abbondanza, in questi nove anni, anche alle tante mamme ed ai pochi papà dei nostri ragazzi e gioia donata, certamente, anche ai volontari, agli operatori ed alla stessa Galia, psicologa, che ha avviato il progetto e lo ha seguito e curato con amore, costanza e competenza in tutti questi anni.

Nove anni fa, questi ragazzi non avevano a disposizione uno “spazio” e, forse, non avevano neppure dentro di sé la “gioia”: e ciò vale anche per le loro mamme.

E parlo delle mamme, perché di padri se ne sono sempre visti ben pochi: fuggono dalla famiglia e dalle loro responsabilità in questi casi!

Lo “spazio” a disposizione di queste famiglie, era quello delle sole quattro loro mura di casa: spesso proprio solo quattro!

La “gioia”, per il figlio, era quella data da una carezza della propria mamma; e quella data da un sorriso, per la mamma, o da un'emozione strappati ai figli dal loro chiuso mondo interiore.

Ma passo dopo passo, mamme e figli hanno vinto la vergogna: e sono usciti di casa!

Mamme e figli, hanno iniziato passo dopo passo, cioè, ad acquistare fiducia in se stessi, nelle proprie “diverse” potenzialità.

Hanno, essi, iniziato a sognare: e, come tutti, ad inseguire i propri sogni per realizzarli!



**Fiori per il nono compleanno**

Ed inseguendo i propri sogni, hanno vinto le proprie paure, e sono crollate le barriere, se ne è andata la vergogna e si sono aperti al mondo: ed hanno trovato in esso uno “spazio” e nello spazio anche la gioia; ed anche un “pochino” di mondo si è aperto a loro!

Sono così emerse le potenzialità di ciascuno: proprio di ciascuno perché l’attenzione a ciascuno individualmente è una delle prerogative dello “Spazio della gioia”.

Sono emersi, così, i grandi e i piccoli talenti dei ragazzi, ma anche delle mamme: talenti tutti da valorizzare.

Fine di questo progetto, dunque, era rompere il loro isolamento, spezzare la loro solitudine: mettere i mondi di ciascuno in relazione, creare di tante isole un arcipelago.

In questo “spazio”, figli e genitori hanno trovato, quindi, la “gioia” del mettersi in contatto e del relazionarsi con qualcuno e, semplicemente, con gli altri!

Giochi, disegni, gite, visite a musei, concerti, spettacoli teatrali: quanto di tutto ciò è stato fatto in questi nove anni!

Poi, di spettacoli pensati ed interpretati dai ragazzi: quanti ne sono stati realizzati?

Quante consulenze di sostegno psicologico e non solo, lacrime asciugate, pacche sulle spalle sono state date ai genitori da Galina?

Di certo c’è che sono quattro i cartoni animati da loro realizzati: disegnati, pensati, fotografati e composti da loro, dai ragazzi; montati poi dallo studio professionale di animazione “Da”!

Come di certo c’è che dall’esperienza dello “Spazio della gioia” è sorto cinque anni fa il “Laboratorio” per fornire ai ragazzi una opportunità occupazionale, seppur protetta ed accompagnata.

Un nono “compleanno” festeggiato, quindi, con gioia: come è stato sottolineato dalle parole di Galina.

Per l’occasione i ragazzi hanno messo in scena uno spettacolo assai applaudito.



**Momenti dello spettacolo**



Così come assai applaudite sono state la esibizione di Alesha al pianoforte e la declamazione di alcune proprie poesie di Oleg. Spostatisi poi in un'altra sala del palazzo della Cesminskaia, i ragazzi hanno trovato alcune torte con nove candeline da spegnere con un soffio solo nella penombra, dopo aver spento le luci, assieme, naturalmente, a delle tazze di tè fumante.



**Le nove candeline!**



**Gli auguri di Galina**

Ma dopo i dolci, la festa non era ancora finita! I nostri ragazzi, come tutti i ragazzi di questo mondo, non consideravano vera una festa senza un po' di ... movimento. E si è dato, dunque, il via alle danze!

Insomma: la seria sala del palazzo dove vi è un ritratto di Caterina II si è trasformata per una mezz'oretta in una sorta di, per così dire, "discoteca".

Al termine della festa, così, si è iniziato un nuovo anno che sarà certamente ricco di tante attività, interessanti e utili allo sviluppo del mondo relazionale di ciascun partecipante a questa, ormai, bella e grande famiglia.

Iniziative che, vissute con intensità e gioia, ci porteranno a festeggiare il decimo compleanno dello "Spazio della gioia"!

### **Chiude l' "Albergo notturno"**

È stata l'ultima notte!

Poi al mattino si sono smontati i letti e, dopo averli caricati su un furgoncino, li si sono portati via: e da quel momento l' "Albergo notturno" del "Centro di crisi per bambini" lo si può considerare chiuso!

Proprio così: chiuso!

Ai quattro ragazzi ospiti presenti all' "Albergo notturno" fino a quell'ultima mattina del quindici di dicembre, in fretta e furia si è cercata e, grazie a Dio, trovata un'altra sistemazione.

Era stato aperto il diciassette di gennaio del 2006 ed in sette anni di attività aveva accolto ben più di un centinaio di ragazzi salvando loro, in diversi casi, letteralmente la vita: dal freddo, dalla violenza, dall'alcol e dalla droga. Difficile spiegare i motivi della chiusura: anche se in verità temuta da tempo, e comunque avvenuta in modo del tutto improvviso.

Questi locali ci erano stati assegnati dallo stesso Governatore di San Pietroburgo con un contratto di "affitto sociale".

In quegli anni, assai grave, in senso quantitativo e qualitativo, era il problema dei "ragazzi di strada" ed in città non vi erano strutture simili a quella che il "Centro di crisi per bambini" si apprestava ad aprire.

Ristrutturati i locali, in verità dalla metratura largamente inferiore a quella necessaria, si era iniziato dunque ad accogliere i ragazzi coordinando questo nuovo progetto con gli altri due già attivi del "Centro diurno" e della "Scuola mobile" fornendo in tal modo ai ragazzi un servizio a tutto raggio che ci permetteva di strapparli dalle strade, offrendo

e garantendo loro, oltre che i servizi primari, anche la possibilità di recuperare gli anni scolastici e di risocializzarsi.

In seguito, poi, sono mutate le norme antincendio: e da allora è iniziato un lunghissimo periodo con la spada di Damocle sulla testa: si potranno mettere a norma quei locali e continuare l'attività di accoglienza notturna?

A volte sembrava che si potesse, e a volte no! E la situazione si è trascinata per qualche anno compiendo qualche lavoretto qua e là: le inferriate alle finestre apribili dall'interno, la carta da parati certificata secondo le norme antincendio, l'impianto antincendio e così via. Ma tutti questi lavoretti, aventi per altro un costo (!), non risolvevano il problema principale: l'apertura di una seconda uscita direttamente sulla strada.

Un problema, in ogni caso, impossibile da risolvere tecnicamente e burocraticamente.

I locali sono al pian terreno e la prima ed unica porta, anzitutto, dà già sulle scale (quattro o cinque gradini, non di più) che direttamente a loro volta danno sulla strada.

Aprondo una seconda porta sulla strada, in secondo luogo, si sarebbe dovuta eliminare la già piccola cucina: e dove si sarebbero preparate le cene, non di rado, secondo la cucina italiana per gli ospiti?

Ma la controindicazione principale all'apertura di una seconda uscita di sicurezza era un'altra: l'edificio nel quale si trovano questi locali ha una facciata "storica" salvaguardata dalle locali "Belle arti"; facciata, dunque, ovviamente intoccabile.

Insomma: un gatto che si morde la coda; e che prima o poi se la sarebbe morsa veramente.

E così è stato!

L'alternativa sarebbe stata solo quella di cambiare lo scopo giuridico dell'utilizzo dei locali, almeno per salvare quelli ed eventualmente pensare di usarli per qualche altro progetto diurno che non preveda la necessità di una seconda uscita di sicurezza.

E così è stato.

La "Commissione per gli immobili" istituita, chiesto velocemente da noi il cambiamento della ragione di utilizzo e ricevuta una relazione, questa volta finalmente favorevole da parte dei Vigili del fuoco, ha dato il ventisei di dicembre l'abitabilità ai locali che

comunque ora non potranno più essere utilizzati in alcun modo per accogliere i ragazzi di notte.



**La facciata dello stabile dell' "Accoglienza notturna"**



**L'"Accoglienza notturna"**



**Un momento di festa negli anni passati alla "Accoglienza notturna"**

Grazie a Dio, oggi esistono diverse strutture analoghe soprattutto avviate in questi anni dalle Amministrazioni dei quartieri e grazie a

Dio il problema dei “ragazzi di strada” non è più così grave come lo era alcuni anni fa: di ragazzi in strada ce ne sono ora molto meno.

Con la chiusura dell’“Accoglienza notturna” si è chiuso dunque un capitolo importante scritto anche dal “Centro di crisi per bambini” a favore della gioventù e contro l’emarginazione.

Un giorno, in un incontro pubblico, un importante personaggio che ha dato tutta la sua vita e la sua professionalità ai ragazzi disse: “Voi del “Centro di crisi per bambini” avete aperto una strada: avete creato un unico sistema di difesa dei ragazzi, così vulnerabili: il “Centro diurno” e quello “Notturmo” con la “Scuola mobile” è tutto ciò che si sarebbe dovuto fare e voi lo avete fatto”.

Parole grosse, forse.

Ma indubbiamente al “nostro sistema” ora mancherà un pezzo: certi però che altri possono ora sostituirlo.

E che fare ora dei letti?

Vedremo: certamente escogiteremo il modo di utilizzarli.

E che faremo dei locali dell’ormai già “Albergo notturno”?

Vedremo: anche loro certamente utilizzeremo nel modo migliore pensando a qualche nuovo progetto oppure ripescando qualche “vecchia” idea non ancora realizzata per venire incontro alle più attuali problematiche della società come, ad esempio, un “Consultorio familiare”.

## La celebrazione del Natale

Ovviamente, anche la nostra parrocchia del Sacro Cuore si è preparata al Natale, come ogni comunità parrocchiale di questo mondo e come ogni anno.

All’inizio delle celebrazioni liturgiche domenicali, svoltesi presso la Cappella di Sant’Antonio da Padova dei Frati Minori Conventuali per via dei lavori di ristrutturazione della nostra chiesa, i bambini hanno acceso uno di seguito all’altro, per ogni domenica, i grossi ceri viola che simboleggiano le quattro settimane del Tempo di Avvento: il tempo liturgico caratterizzato dalla gioia dell’attesa e della preparazione al Natale.

La domenica quindici dicembre e quella successiva, poi, la gioia e l’attesa sono

divenute ancora più palpabili: dopo la celebrazione liturgica, i bambini della parrocchia, assieme ai genitori ed assistiti anche dagli altri parrocchiani e da frate Christian e frate Julian, hanno allestito il Presepe nel chiostro del Convento, mettendoci ciascuno l’impegno secondo il proprio spirito “artistico” e la propria fantasia.



Si prepara il Presepe



Faceva freddo quel pomeriggio: forse l’unico vero pomeriggio invernale di un dicembre in realtà senza neve e gelo, ma l’impegno e l’attivismo di tutti non ha consentito di porgere attenzione al tempo atmosferico!

Il “Presepe” è stato poi benedetto la sera del ventiquattro dicembre, all’inizio della celebrazione natalizia, dal nostro parroco frate Christian.

Alle parrocchiali celebrazioni natalizie si sono unite anche le due Comunità religiose dei Frati Minori e dei Frati Minori Conventuali che hanno in tal modo celebrato assieme la nascita del Signore.

Se frate Christian presiedendo la celebrazione nella tarda serata del ventiquattro dicembre ha

messo in luce come Dio, nel Natale, abbia colmato la distanza tra Lui e l'uomo, frate Stanislav, Guardiano della Fraternità dei Frati Minori Conventuali, la sera del venticinque di dicembre, nel corso dell'omelia della celebrazione liturgica si è soffermato sulla necessità di ritornare al significato religioso del Natale dal momento che si vive in una società che utilizza i segni religiosi, ma solo con scopi commerciali.



**Momenti delle celebrazioni natalizie**

L'amicizia tra le due Comunità Francescane di San Pietroburgo, si è poi consolidata con la consumazione serena della cena natalizia, semplice e fraterna, in comune.

I Frati Minori Conventuali, per altro, sono poi stati ospiti a casa dei Frati Minori la sera del sabato ventotto dicembre per condividere la

preghiera e quindi la cena in serenità ed armonia proseguendo a gustare la gioia del Natale.

## **I frati di Russia e Kazakhstan verso il "Capitolo"**

È ormai vicino il tempo del "Capitolo".

Ed il "Capitolo" è preceduto dalla "Visita Canonica".

Il "Capitolo" è, detto un po' in soldoni, l'assemblea dei frati di una Entità dell'Ordine: nel nostro caso dei frati della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia e Kazakhstan dell'Ordine dei Frati Minori.

La "Visita canonica" è ... lo spiega la stessa espressione sufficientemente in modo chiaro.

Il Capitolo si svolgerà, questa volta, a cavallo tra il mese di gennaio e di febbraio a Cracovia, in Polonia e vi interverrà anche il Ministro Generale.

La "Visita canonica" che prepara il "Capitolo" è stata compiuta dall'ucraino frate Patrik, nominato dal Ministro Generale per questo compito.

Egli tra il mese di novembre e quello di dicembre ha "visitato", dunque, le cinque Fraternità della nostra Fondazione dedicando a ciascuna circa una settimana di tempo: Alma Ata e Taldikurdan in Kazakhstan, Ussurisk, Novosibirsk e San Pietroburgo in Russia.

La nostra Fraternità è stata visitata da frate Patrik dal sedici al ventidue di dicembre.

Con frate Patrik si è pregato e celebrata l'Eucarestia assieme e ci si è incontrati individualmente ed a "Capitolo convenutale".

Frate Patrik ha anche visitato alcuni progetti del "Centro di crisi per bambini" (la "Scuola mobile" ed il "Laboratorio") ed ha potuto constatare di persona lo stato dei lavori della nostra chiesa parrocchiale del Sacro Cuore dove prosegue la totale ristrutturazione.

Conclusi all'esterno i lavori concernenti l'impermeabilizzazione delle fondamenta, in questo periodo invernale essi stanno ora procedendo all'interno dell'edificio.

Il lavoro di impermeabilizzazione è complesso e durerà ancora un paio di mesi per via della grande superficie da trattare: ma procede!

Per i nostri parrocchiani, frate Patrik ha per altro anche presieduto alla celebrazione



eucaristica della domenica ventidue di dicembre.



**I lavori di impermeabilizzazione all'interno della Chiesa**



Egli, dunque, nel corso della “Visita Canonica” ha potuto conoscere da vicino e condividere la vita della nostra Fraternità che ha incoraggiato a proseguire per i cammini intrapresi nella testimonianza del Signore Gesù.

Partito per Kiev, frate Patrik presiederà il “Capitolo” a Cracovia: appuntamento importante e di Grazia per tutta la nostra Fondazione di Russia e Kazakhstan che nel mese di dicembre ha avuto anche un altro

grande motivo per ringraziare il Signore: l'ordinazione diaconale di frate Vitalik.

Di Ussurisk, nell'estremo oriente russo, frate Vitalik sta completando la propria formazione teologica presso lo “Studentato” del nostro Ordine a Verona e l'otto di dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, è stato ordinato diacono a Torino, nella Cattedrale di San Giovanni Battista, per la preghiera e l'imposizione delle mani di sua Eccellenza Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo del capoluogo piemontese.

A frate Vitalik va il nostro augurio e l'assicurazione della nostra preghiera!

### **Le feste natalizie con i ragazzi del “Centro diurno”**

Le feste natalizie e di fine anno sono dedicate soprattutto ai bambini ed ai ragazzi.

I protagonisti di queste feste sono dunque loro, anzitutto.

Anche, ed a maggior ragione dunque, i ragazzi sono i protagonisti al “Centro di crisi per bambini”, dove ogni progetto ha festeggiato la fine dell'anno vecchio e l'arrivo di quello nuovo; mentre il Natale, come si sa, sarà festeggiato a gennaio secondo il Calendario Giuliano.

Il ventitré di dicembre, ad esempio, è stata la volta della festa dei ragazzi del “Centro diurno”.

Tutto era pronto alle quattro del pomeriggio per iniziare la festa in grande stile e, nello stesso tempo, in semplicità.

Ma qualcuno ... voleva a tutti i costi rovinare la festa!

Infatti, mentre si era in attesa dei ragazzi che frequentano il “Centro diurno”, ma non la “Scuola mobile”, sono arrivati gli inquilini della palazzina vicina per lamentarsi: qualcuno aveva imbrattato i muri delle scale con varie scritte per di più ... firmandosi “DKZ”!

“DKZ”: ovvero, l'abbreviazione di “Centro di crisi per bambini”.

Che fare?

Sospendere la festa finché il “colpevole” non si fosse trovato?

La festa, così, è iniziata con una “predica” di Tatiana, responsabile di questo blocco di progetti.

“Predica” che, senza bisogno di sospendere la festa, ha dato il suo effetto se V., durante il gioco si è sentito in dovere di avvicinarsi a Tatiana e poi ... l’ho visto uscire dal “Centro” con un secchio, delle spugne e dei detersivi!  
Oleg ha guidato, dopo la “predica”, il grande gioco che ha tenuto tutti incollati alla sedia per un paio d’ore: beh, a parte V. per una mezz’oretta!



**Oleg guida il grande gioco**

Il gioco era intitolato “Casinò intelligente” ed ha effettivamente appassionato moltissimo i ragazzi, divisi in due squadre.  
Guidati da un capitano, essi dovevano rispondere a domande di cultura generale “puntando” ogni volta un certo numero di caramelle secondo le regole della roulette.



**La roulette**

Il gioco era inframmezzato da intervalli musicali scelti e proposti da Dima: proprio l’ultimo ragazzo che ha lasciato l’“Accoglienza notturna” e che quel giorno della festa al “Centro diurno” compiva i quindici anni.

Dima, forse, lo si può considerare l’ultimo nostro, per così dire, “ragazzo di strada”.  
Egli, infatti, seppur con pochissimi anni ancora alle spalle, ne ha già viste di tutti i colori ed ha vissuto in strada, seppur per brevi periodi.

Del resto, il padre di Dima non si sa chi sia, e la madre ha una lunga storia di dipendenza, da alcol e droga, alle spalle: ora lavora, però, e da tempo non si droga e non beve più.

Ma con Dima, la mamma non riesce proprio a trovare una lingua comune, un accordo, un punto di contatto e così il compleanno lui lo ha festeggiato da noi facendo il DJ!

Il “Casinò intelligente” è terminato con un momento di grande suspense alimentato dalla appropriata musica messa in onda con il PC da Dima.

La squadra capitanata da Serghei, infatti, dopo aver risposto all’ultima domanda aveva la possibilità di “sbancare” il casinò rischiando la “Superdomanda” finale e conquistando il “Superpremio” nel caso in cui avesse risposto esattamente, ma anche correndo il rischio di perdere tutto quanto acquisito vincendo semplicemente il gioco.

Momenti di tensione!

La squadra si consulta.

Poi la decisione pronunciata da Serghei: “Vogliamo la “Superdomanda!”.

La domanda rivolta da Oleg.

Il minuto per la consultazione tra i componenti della squadra con il sottofondo musicale a segnare lo scorrere dei sessanta secondi.

La risposta data da Serghei.

E l’urlo liberatorio, la risposta era esatta: Mickey Mouse!



**La risposta esatta mostrata in fotografia**

L'esattezza della risposta è stata mostrata a tutti da Oleg, conduttore del gioco ed era contenuta in una fotografia.

La gioia dei vincitori è stata grande.

Dopo un breve intervallo, ci si è spostati in un'altra stanza dove vi era già un tavolo pronto ed apparecchiato con biscottini, dolcetti e frutta.

E lo champagne!

Certo: lo champagne con le bollicine, analcolico per i ragazzi.

Insomma: una bibita.

Prima dell'apertura delle bottiglie, interpretata dalla nostra Olga, assistente sociale, è intervenuta anche "Snegurocka", la nipote di "Ded Moroz": il nonno-gelo russo, che ha portato gli auguri a tutti; e gli attesi regali, naturalmente, a ciascuno.

Gli auguri erano da parte: della stessa "Snegurocka", degli educatori e degli stessi ragazzi.



**Gli auguri di "Snegurocka"**



**La consegna dei regali**



**Si stappano le bottiglie**

In ultimo, fino a sera, la festa si è conclusa in un'altra sala con il ballo dei ragazzi sulla musica proposta da Dima, anch'esso festeggiato in modo particolare: Buon anno nuovo!

## **In Carelia per le vacanze invernali**

L'ultima campanella del secondo quadrimestre è suonata il venerdì ventisette dicembre.

Si chiama così ma in realtà ... non sono proprio esattamente quattro i mesi che compongono le varie tappe dell'anno scolastico!

Tappe che si susseguono secondo il ritmo delle stagioni a partire dal primo di settembre fino alla fine di maggio e che sono intervallate dalle vacanze: autunnali, invernali, primaverili e, naturalmente, estive.

Con l'ultima campanella che ha segnato l'inizio delle vacanze invernali, dunque, anche nei nostri progetti di "Scuola mobile" e "Doposcuola" sono terminate le "fatiche" scolastiche per i nostri ragazzi e, direi, forse soprattutto, per i nostri professori!

Alla "Scuola mobile" nelle ultime due settimane di lezioni, i ragazzi si sono impegnati in modo particolare per recuperare le insufficienze: quasi tutti, grazie a Dio, ce l'hanno fatta a "rosicchiare" la sufficienza e così potranno passare più serenamente le vacanze.

Lo stesso è valso per gli studenti del "Doposcuola".

Solo una ragazza ed un ragazzo non sono riusciti a rimediare i brutti voti e dovranno,

quindi, impegnarsi con compiti ed il ripasso delle lezioni durante le vacanze invernali.

In realtà, per la maggior parte dei casi, i nostri studenti non sono ragazzi propriamente e particolarmente “non portati” allo studio, ma sono ragazzi che per tutta una serie di ragioni hanno una scarsa volontà: in questo caso non vogliono, semplicemente, studiare!

La fatica più grande, quindi, non svolgendo questo ruolo i genitori, sta per gli insegnanti nel motivare i ragazzi allo studio: essi probabilmente non arriveranno all’università (anche se mai si possono porre dei limiti!), ma l’esercitazione all’applicazione, oltre che a renderli meno pigri ed acculturati almeno ad un livello sufficiente, li distoglie da altre strade che conducono a ... poco di buono!

E speriamo che non siano queste le strade sulle quali si sono incamminati i due ragazzi che hanno chiuso il quadrimestre con le insufficienze e, in realtà, anche con molte assenze collezionando per di più un voto insufficiente nella condotta per un non sempre comportamento adeguato!

Due ragazzi che ... hanno già provato qualche droga e con i quali, dunque, si lavora con una attenzione ancora più particolare.

Come è ormai tradizione consolidata, le vacanze invernali, i ragazzi della “Scuola mobile” e quelli del “Centro diurno”, le passano insieme.

Un tempo si parlava di “ragazzi di strada” e tali vacanze erano importanti per mostrare loro che si sarebbe anche potuto vivere ... in un altro modo!

Oggi tale vacanza serve soprattutto come “prevenzione” perché i ragazzi non vaghino per la città senza mete certe e divertimenti “sicuri” durante il periodo del Capodanno e del Natale e si possano, invece, divertire comunque, ma in modo “sano” con altri ragazzi ed i nostri educatori.

Quest’anno si sono formati due gruppi e, come meta, si è scelta la bellissima Carelia.

Il primo gruppo di ragazzi è partito per la struttura che li ospita il ventotto di dicembre, il secondo gruppo partirà invece il tre gennaio. Nella struttura “Stelle della Carelia”, immersa in bellissimi boschi, i ragazzi passeranno in tal modo assieme le vacanze invernali.

Scenderà la neve?

Chissà!

Per ora si è senza neve, ma la pronosticano per gennaio: ma i pronostici si avvereranno?

Ed i ragazzi, così, in attesa della neve, si dovranno accontentare di divertirsi all’aria aperta per adesso, e alle incredibili ancora miti temperature, senza sciare e schettinare sul ghiaccio, ma giocheranno al pallone e faranno passeggiate respirando a pieni polmoni, giocheranno all’interno della struttura ai giochi da tavolo e si divertiranno alla sera ballando la musica più moderna e attuale, prepareranno qualche spettacolo e organizzeranno certamente anche qualche simpatico scherzo come fanno tutti gli adolescenti di questo mondo; si prepareranno anche a vivere il Natale secondo il Calendario Giuliano: e tutto ciò, lontani dalla grande metropoli e dai suoi pericoli!

Sì, perché ragazzi come i nostri è facile che finiscano l’anno ed inizino quello nuovo cercando il divertimento, senza pensare troppo alle conseguenze, là ... dove in realtà non c’è proprio di che divertirsi: nella droga, nell’alcol, nel vandalismo e nella violenza.

Evviva la Carelia, dunque!

Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani  
di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo  
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,  
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)  
IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la **causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)** e specificare l’intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:  
Segretariato delle missioni francescane  
Convento Sacro Cuore / Piazza Gentile Mora 1  
21052 Busto Arsizio (VA)  
tel. 0331 633450 e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

Oppure: e-mail: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) tel. 3498739685